

Queerness e Arte Trasformativa

Progetto di ricerca e produzione del corso di Grafica d'Arte del prof. Gianfranco D'Alonzo

Martedì 8, 15, 29 aprile 2025

Accademia di Belle Arti di Roma - Sede di Via Ripetta

Aula 209, Aula 1, Aula Ex BAR, Aula Magna, Aula Colleoni

ore 10:00 -19:00

Laboratori, documentari, performance, incontri, mostre di e con:

José Witteveen, Paul B. Preciado, Not-Sky-Odisseo, Alessia Anita Roscini, Maria Adelaide Mancuso, Alessia Solla, Elisa dell'Accio, Nal D'Agostino, Barbara Lalle, Andrea Acocella, Francesca Filippini, Alice Ghilardi, Melpomeni Katsouri, Gianluca Pezzino.

Il progetto *Queerness e Arte Trasformativa* nasce nell'aula del laboratorio, dallo scandire settimanale della ricerca, dalle motivazioni profonde caparbiamente rincorse dalle singole sperimentazioni: faglie somatiche e immateriali prima vissute privatamente, poi restituite e condivise nel nostro luogo di *comunità*.

Una liturgia che ha prodotto linee di studio perfezionate tramite esperienze sul territorio, all'interno di organismi autogestiti che indagano, promuovono e scommettono su ulteriori possibilità di frequentare l'arte, che in questo caso è politica inscindibile dai corpi. Il corpo è inevitabilmente il filo del discorso e nella proposta di film, performance, laboratori, incontri e mostre è la presenza flagrante di artist* che indagano innanzitutto se stess* e se stess* in relazione con il mondo...da trasformare.

Il progetto si svolge con la collaborazione e la cura della neodiplomata in Accademia Elisa dell'Accio, che ha svolto una tesi in cui indaga i rapporti tra arte e studi di genere attraverso lo sguardo delle recenti teorie filosofiche del Postumanesimo. Ipotesi di studio che ha in seguito approfondito sul territorio che ha permesso la stesura del progetto che presentiamo.

Le attività si svolgono l'8, il 15 e il 29 aprile 2025 in diversi luoghi dell'Accademia, a seconda del tipo di attività che ospitano. Sono aperte a student*, docent* e visitatori* esterni compatibilmente con la capienza degli spazi e delle specifiche attività.

Titolo: *Queerness e Arte Trasformativa*

Tematica: Arte e Attivismo Queer

Attività: Laboratorio, Proiezione Video e Film, Performance, Incontri, Mostre

Calendario: 8, 15, 29 aprile 2025

Tempistica: ore 10:00 -19:00

Luoghi: Accademia di Belle Arti - Sede di Via Ripetta

Aula 1, Aula 209, Aula Ex BAR, Aula Magna, Aula Colleoni

Martedì 8 aprile

Ore 10:00 -13:00 Aula 209

Incontro

José Witteveen, *Orlando*

Ore 13:30 -15:30 Aula Magna

Film documentario

Orlando. My political biography di Paul B. Preciado, 2023 (98 min)

Ore 15:30 -16:30 Aula 1

Performance

Not-Sky-Odisseo, *Furcinón nastro magnetico*

Ore 16:30 -19:00 Aula Ex BAR

Mostra e Incontro

Incorpora

Alessia Anita Roscini, Maria Adelaide Mancuso, José Witteveen, Elisa Dell'Accio, Alessia Solla

Martedì 15 aprile

Ore 10:00 – 12:30 Aula 1 e Aula Colleoni

Conferenza e video installazione

Elisa e Nal

Ore 13:00 -15:00 Aula 1 e Aula EX BAR_Cortile

Laboratorio e Performance

Barbara Lalle: *Sì, sono una puttana*

Ore 15:30 -18:30 Aula 1

Conferenza

Andrea Acocella: Il linguaggio artistico come veicolo di inclusione sociale

Martedì 29 aprile

Ore 10:00 - 14:00 Aula 1

Laboratorio

Collettivi di attivismo transfemminista

Francesca Filippini, Alice Ghilardi, Melpomeni Katsouri, Alessia Solla

Ore 15:00 -16:00 Aula 1 e Aula Colleoni

Performance teatrale

Gianluca Pezzino: ODORI (durata 30 m.)

Ore 16:00 - 19:00 Aula Ex BAR

Mostra

Allestimento e restituzione degli elaborati prodotti durante il laboratorio svolto in mattinata

Martedì 8 aprile

Ore 10:00 -13:00

Aula 209

Incontro (*)

José Witteveen

Orlando

José Witteveen parlerà della sua esperienza di artista che da venti anni coinvolge l'attivismo sociale e quello ambientale. Esaminerà esempi di letteratura che trattano questi temi (S. Sontag) e il ruolo dell'artista all'interno del capitalismo sociale e del neoliberismo dominante.

“Ho incontrato per la prima volta *Orlando* da adolescente e mi ha colpito profondamente, riflettendo le mie esperienze personali con il genere. A quasi cento anni dalla sua pubblicazione, *Orlando* rimane un'opera queer avanti rispetto al suo tempo, che mi ha spinto ad esplorarne i temi così vivi e vicini alla nostra esperienza contemporanea.

La collaborazione è al centro della mia pratica: il progetto *Orlando*, ad esempio, invita gli individui a condividere le proprie storie personali e a impegnarsi in dialoghi sul genere e sull'identità. Questi dialoghi mirano a sfidare i ruoli di genere convenzionali e a offrire nuove prospettive sulla rappresentazione di genere.

Viene utilizzato un approccio documentaristico, legando il lavoro alle esperienze di vita reale, di storie autentiche. Le opere mirano a favorire la comprensione, stimolare discussioni sul genere e coinvolgere attivamente le comunità.”

José Witteveen è un artista frisone-olandese di base a Roma. Ha studiato filosofia all'Università di Groningen e arte alla Royal Academy of Visual Arts di Den Hague. Si occupa di fotografia ed incisione, integrando visioni antiche e contemporanee, istanze sociali e storie personali.

(*) L'incontro si terrà in lingua inglese



Martedì 8 aprile

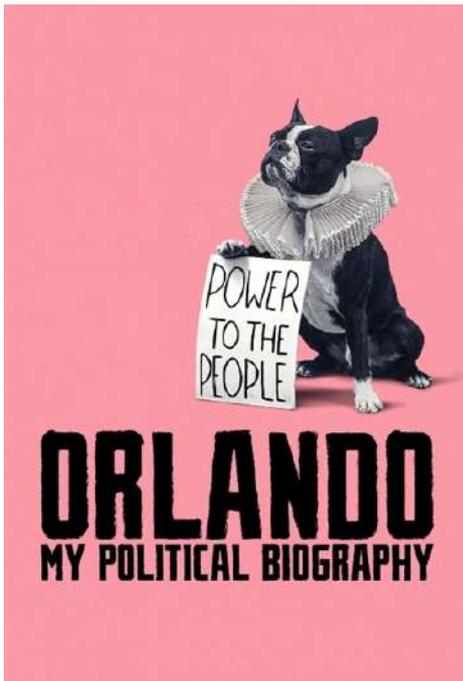
Ore 13:30 -15:30

Aula Magna

Film

Orlando. My political biography

di Paul B. Preciado, 2023 (98 min)



“Quando un filosofo attivista trans come Paul B. Preciado esordisce dietro la macchina da presa non può che farlo esplorando le aporie della nostra contemporaneità, andando a rintracciarne le radici nella letteratura. Aporie che riguardano l'identità, la fluidità, la scrittura di una biografia che nel suo essere assolutamente personale diventa collettiva. Lo scrittore esordisce raccontando che non ha mai scritto una biografia, perché Virginia Woolf l'ha già scritta per lui con il suo Orlando. (...) Per fortuna il mondo contemporaneo è pieno di Orlando che stanno cambiando la storia: Preciado ne interpella alcuni (...), di sesso ed età diverse, scrivendo così la sua lettera corale post mortem a Virginia Woolf e mettendo in scena una galleria di testimoni, tra persone non binarie e trans. Mostra come tutti gli Orlando abbiano una storia uguale e diversa, in cui alcuni passaggi ritornano e il filo rosso è sempre la considerazione della vita non come mera concatenazione di fatti biografici, ma come continua metamorfosi.

Dichiaratamente ispirato ai lavori di Godard, come di Pasolini, il documentario si rivela un'interessante riflessione sulle metamorfosi contemporanee, narrate da una prospettiva individuale e collettiva al tempo stesso. Sono i corpi a raccontarsi, e a soffermarsi ora sulla violenza della burocrazia che tarpa le ali (Bisogna attendere una carta che ci dica chi siamo), ora sui dolorosi passaggi obbligati, dalla psichiatria alla sala operatoria. Ancora oggi, insiste Preciado, si parla di questione di genere attraverso la lente del pregiudizio, oppure della medicalizzazione. Tuttavia, il filosofo, esperto anche di storia della sessualità (basti pensare ai suoi testi *Manifesto Controsessuale* e *Pornotopia*, sugli studi queer, trans e post-genere) si guarda bene dal raccontare questi corpi in transizione con retorica o tono gravoso, riesce a utilizzare l'ironia sottile percettibile anche tra le righe dei suoi libri, persino di *Testo Junkie*, incentrato sulla sua stessa transizione di genere. Questo suo debutto dietro la macchina da presa centra in pieno l'obiettivo: senza la pretesa di impartire lezioni, punta sull'umanità viva dei suoi Orlando per ricordare a chi guarda il diritto imprescindibile di cambiare e di scegliere quale forma e sostanza avere, con una libertà (che dovrebbe essere) inviolabile.”

Martedì 8 aprile

Ore 15:30 -16:30

Aula 1

Performance

Not-Sky-Odisseo

Furcinón nastro magnetico

“La performance musicale che presento, proposta già in altre occasioni ma sempre aperta e in divenire, ha come tema principale la sperimentazione queer e la scoperta trans; un diario sonoro sul percorso e la consapevolezza di non rientrare in canoni imposti dalla visione della "normalità" della maggioranza.

Insieme al fluire della vita non-cis e dei pensieri che si generano a riguardo, la parte strumentale del set ha una forte componente di improvvisazione, che rende la tematica ancora più solida e, allo stesso tempo, in de/costruzione.

Il set è composto da registrazioni in presa diretta di persone anziani nei piccoli paesi intorno alla mia zona di nascita e di alcuni frammenti della mia infanzia, caratterizzata da scoperte identitarie, ritrovati/riscoperti in vecchie cassette e registratori audio. Insieme a questi ricordi sonori, sono presenti sample di momenti di cultura pop anni Novanta come canzoni, jingle televisivi e videogames.”

Not-Sky-Odisseo (Valerio Salvatori) è musicista polistrumentista con diverse esperienze di esibizioni musicali. Appassionato di fotografia, teatro, illustrazioni ed auto-produzioni.



Martedì 8 aprile

Ore 16:30 -19:00

Aula Ex BAR

Mostra e Incontro

Incorpora

con Alessia Anita Roscini, Maria Adelaide Mancuso, José Witteveen, Elisa Dell'Accio, Alessia Solla

Allestimento e presentazione mostra *Incorpora*, che si è svolta nel novembre dello scorso anno all'interno di uno spazio autogestito romano. Questa mostra multidisciplinare lega diversi artisti attraverso delle riflessioni sul tema del corpo, individuale e collettivo. In un'ottica intersezionale, lo spazio del corpo viene indagato come luogo sul/nel/attraverso il quale diversi sistemi di potere si esprimono: quello carcerario ne limita la libertà, quello di genere lo costringe nel binarismo, quello coloniale lo tratta come terra di conquista e quello specista lo macella per profitto.



Martedì 15 aprile

Ore 10:00 -12:30

Aula 1 e Aula Colleoni

Conferenza e video installazione

Elisa e Nal

Elisa Dell'Accio parlerà del suo recente lavoro di tesi di diploma, *Pelle Postumana. Una ricerca oltre i confini di specie, di genere, spazio* basato sullo studio della soggettività contemporanea analizzata attraverso le teorie postumane, queer e studi di genere.

La video installazione *Make your own Magic* (12,40") parte integrante della tesi, realizzata con Nal, è stato l'ultimo step di un percorso iniziato da un questionario rivolto a persone queer, nel quale Elisa ha posto domande volte ad evidenziare la varietà e la complessità delle loro esperienze. Di queste, ha selezionato la risposta di Nal per creare collaborativamente un'immagine e una video intervista che lo rappresentasse, senza sovradeterminarlo, dando priorità alla documentazione di ogni passaggio, tracciando una metafora che lega la realizzazione dell'opera a un percorso di transizione.

Alla presentazione della tesi seguirà un incontro con Nal in cui parlerà della sua esperienza, dell'identità non binaria e del suo percorso di transizione.



Martedì 15 aprile

Ore 13:00 -15:00

Aula 1 e Aula EX BAR_Cortile

Performance

Barbara Lalle

Si, sono una puttana

Si, sono una puttana si ispira ad un testo di Clementine Morrigan, scrittrice impegnata in difesa dei diritti LGBT. Il percorso si divide in due parti: la prima, di laboratorio, ha l'obiettivo di riflettere sulle tematiche di genere esplorando il vissuto dei corpi, nelle loro particolarità e specificità, attraverso il confronto e la narrazione delle esperienze dei vari partecipanti; nella seconda parte si lavorerà insieme alla realizzazione della performance, tableau vivant e recitazione del testo.



Barbara Lalle, terapeuta per la riabilitazione neurologica post-traumatica e docente impegnata quotidianamente nell'integrazione delle disabilità gravi, esplora le modalità in cui disagio, deprivazione, dolore possano essere compresi, narrati, superati. Sperimenta da anni le diverse modalità di arte partecipata, coinvolgendo altri artisti e le comunità locali dove opera.

Martedì 15 aprile

Ore 15:30 -18:30

Aula 1

Conferenza

Andrea Acocella

Il linguaggio artistico come veicolo di inclusione sociale

Il seminario esplora il legame tra attivismo LGBTQIA+ e arte, evidenziando il ruolo del linguaggio artistico nella lotta per l'inclusione sociale. Dalla storia dei "Moti di Stonewall" ai movimenti di Act Up e Queer Nation negli anni '80-'90, approfondendo il legame creatosi in quegli anni tra l'arte e movimenti attivisti grazie al ruolo fondamentale e al pensiero critico di Douglas Crimp. Il seminario si soffermerà poi sull'Italia, analizzando il movimento FUORI negli anni '70, il ruolo delle immagini in Corrado Levi per la liberazione del corpo, fino alla recente mostra celebrativa per i quarant'anni del movimento di liberazione del 2021 a Torino. Infine, si affronterà l'Attivismo Curatoriale teorizzato da Maura Reilly, con un focus sulla pratica curatoriale di *bar.lina* e il suo approccio politico agli spazi espositivi. Andrea Acocella (storico dell'arte, curatore indipendente, insegnante, master curatore museale IED) è fondatore di *bar.lina* (da www.barlina.org), uno spazio indipendente di arte e letteratura LGBTQIA+ nato nel 2021, come progetto culturale dell'associazione FLUIDA, che pone la comunità queer italiana e internazionale al centro del proprio sviluppo.



Definire *bar.lina* in una prospettiva unidimensionale tradirebbe il principio fondante da cui prende il via. Il suo nome è preso in prestito dalla letteratura di Tondelli: *bar.lina* è «la via italiana» a quello della “froceria” internazionale. Un luogo fondamentale per la comunità queer descritta dall’autore, quella stessa comunità che ha contribuito alla nascita di una coscienza italiana per il Movimento. Generata nel contesto di FLUIDA, *bar.lina* consiste nel rifiuto della norma; è la volontà di proporsi come vetrina contro-culturale per la comunità, invitata a prendere parte al suo processo di genesi e sviluppo. Artiste e critiche, poetesse e pensatrici, musiciste e letterate, scienziate e filosofe, sante e cortigiane, sono tutte invitate a contribuire alla nascita di un luogo poliedrico e volutamente ambiguo, necessario a traghettare le coscienze dall’altra sponda (del fiume, del mondo, del futuro: l’espressione non è casuale), liberandosi della visione binaria fallogocentrica e non intersezionale che impera nelle politiche e negli apparati culturali delle società. Tale visione non è più sostenibile, poiché espressione di un insieme di privilegi da invalidare, al fine di liberare ogni entità fuori dal canone dalla discriminazione. Al fine di garantire l’espressione della comunità queer, *bar.lina* prende la forma di un centro di ricerca, i cui temi di natura multiforme vengono messi a fuoco dalla lente LGBTQIA+, aprendosi a riflessioni e azioni di carattere universale e intersezionale, al fine di promuovere un nuovo insieme di parametri volti al raggiungimento di consapevolezza in grado di modificare la realtà e iniettare nel tessuto sociale i presupposti fondanti per l’ampliamento dei diritti di tutte.

Martedì 29 aprile

Ore 10:00 - 14:00

Aula 1

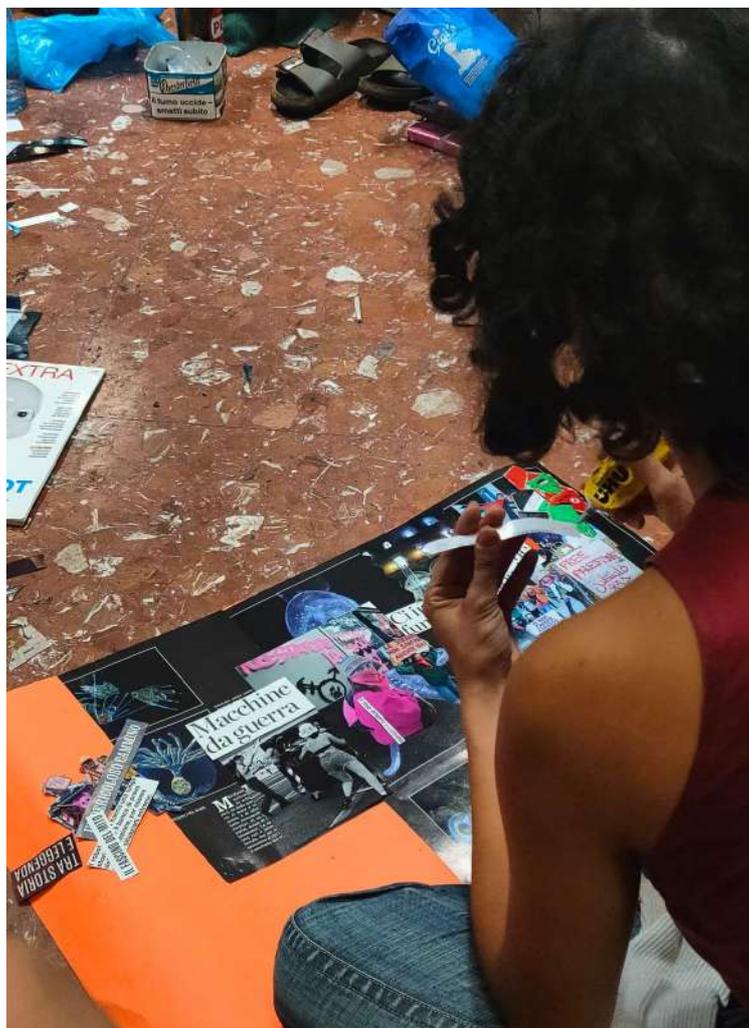
Laboratorio

Collettivi di attivismo transfemminista

Francesca Filippini, Alice Ghilardi, Melpomeni Katsouri, Alessia Solla

Verranno esplorate le tematiche del corpo e dell'identità in chiave politica, attraverso pratiche creative interdisciplinari che sono state sviluppate all'interno del contesto dell'attivismo queer romano.

I partecipanti saranno invitati a portare immagini proprie stampate e pubblicazioni cartacee da ritagliare per realizzare collage, trasferimenti di immagini ecc.



Martedì 29 aprile

Ore 15:00 -16:00

Aula 1 e Aula Colleoni

Performance teatrale

Gianluca Pezzino*ODORI* (durata 30 m.)

ODORI in giapponese significa ballare, e io voglio guardare alla danza come alla possibilità del mio corpo di stare nello spazio, semplicemente stare fermo o in movimento. Un'attitudine Zen.

Raccolgo alcuni materiali del mio sentiero performativo: vestirmi da donna, come nel teatro giapponese antico per me significa incontrare il femminile, la zona sensibile e disarmata di un maschio. L'Anima.

Penso a Libro d' Ombra di Jun'ichirō Tanizaki: dal mistero emergono parti di corpi, sfridi dell'Es....(g.p.)



Gianluca Pezzino è musicista e performer.

Nel 2011 ha conseguito l'Alto Perfezionamento in Teatrodanza presso il Teatro Due/Teatro Stabile di Parma e Reggio.

Nel marzo 2025 è in scena al Teatro Palladium-Roma Tre con *Les Fleurs*, di Michela Lucenti/Balletto Civile.

(Foto Jacopo Benassi)

Martedì 29 aprile

Ore 16:00 - 19:00

Aula Ex BAR

Mostra

Allestimento e restituzione degli elaborati prodotti durante il laboratorio svolto in mattinata dai collettivi di attivismo transfemminista.

